

nell'acqua⁽¹⁾. Risale pure al secolo decimoterzo l'origine di quegli esercizi di equilibrio e di agilità, chiamati *forze d'Ercole*, alte piramidi d'uomini, variamente atteggiati, che s'alzavano sopra un tavolato, sostenuto da alcune botti, se il giuoco veniva fatto in terra, o da due barche piatte (*peate*), se in acqua. Molte volte, dopo le *forze* tra Castellani e Nicolotti, si eseguiva la *moresca*, combattimento a corpo a corpo, fatto con certe daghe spuntate e senza taglio, tirando e parando colpi a passo regolare ed in giro. Per rappresentarci dinanzi agli occhi codesti antichi spettacoli dobbiamo ricorrere a dipinti e incisioni, come quelle di Giacomo Franco e d'altri, di tempi assai



PONTE DI SAN BARNABA, CON LA GUERRA DEI PUGNI.
Incisione del secolo XVIII.

più recenti, ma che sono testimonianze sufficienti per dedurre quali esser dovevano questi giuochi e queste scene in età più lontane.

Anche la *regata*, divenuta poi magnifico e pomposo spettacolo, ebbe origine da una mostra di perizia e di forza. Infatti, per il tragitto dei balestrieri, che dalla città si recavano ai bersagli del Lido, il Governo faceva tener pronte all'approdo della piazzetta di San Marco alcune barche da trenta fino a quaranta remi, dette *ganzaruoli*.

(1) « Plures cadunt in aquam, quod letale, quia madentes sudore ». DE VILLE, *Pycnomachia Veneta*, in GRAVI *Thes. Antiq.*, Lugduni, t. V. p. IV, 1722. La guerra dei pugni durò fino al secolo XVIII, in cui fu vietata. Vedi fra molte descrizioni: *La guerra dei Nicolotti e Castellani dell'anno 1521*, Venezia, 1603 (in GAMBA, *Poeti antichi in dialetto ven.*, t. I). *Descrizione piacevole della guerra di pugni ecc.*, di Basnatio Sorsi, Venetia, 1663 (in GAMBA, *Serie degli scritti impressi in dial. ven.*, Venezia, 1832, pag. 120). V'è poi una descrizione in latino maccheronico, intitolata: *Pugna pugnorum sive Venetiarum pugilatus auctore Antonio Reggia*, pubbl. per nozze Treves-Todros, Venezia, 1844. Il Reggia era un avvocato padovano del secolo XIII. Nel 1676, l'incisore Domenico Rossetti eseguì, sopra il disegno di Pietro Liberi, una grande stampa rappresentante la lotta dei pugni.